

IL MINISTRO A MILANO

Cartabia lancia l'Ufficio del processo

di **Luigi Ferrarella** a pagina 9

Cartabia: a fianco dei magistrati giovani giuristi e neo laureati

Reclutati dall'Ufficio del processo. «Stupita dagli interventi non partiti nel palazzo»

«Devo dire sono rimasta sorpresa, e subito ho ancora una volta sollecitato chiarimenti e risposte veloci, nel leggere il lungo elenco di interventi definiti e già finanziati, ma non ancora partiti per la ristrutturazione del Palazzo di Giustizia che, al di là dell'imponenza dei suoi celebri marmi, reclama importanti opere di ammodernamento e messa in sicurezza»: opere per le quali, indica il ministro della Giustizia Marta Cartabia, iniziando proprio da Milano un viaggio nell'Italia dei distretti di Corte d'Appello alla vigilia del Recovery fund, sono destinati 43 milioni di euro.

«Il buon funzionamento di un ufficio complesso come un Palazzo di Giustizia non può prescindere anche dalla qualità dei suoi spazi», aggiunge la Guardasigilli accennando agli eventi (dal rovinoso incendio del VII piano alla caduta da un parapetto di un giovane avvocato) che lo hanno funestato prima del Covid.

Ricevuta in Aula Magna dal presidente della Corte d'Appello Giuseppe Ondei, dal procuratore generale Francesca Nanni e dal presidente dell'Ordine degli Avvocati Vincenzo Nardo, Cartabia (accompagnata dal consigliere giuridico professor Gianluigi Gatta) spiega di voler dare al suo viaggio nell'Italia dei distretti giudiziari un duplice segno: «Da un lato far sì che la mia conoscenza degli uffici non sia solo mediata da numeri, statistiche e protocolli, ma abbia la profondità e la consapevolezza che solo l'esperienza diretta dei luoghi e delle persone può offrire. E dall'altro

occasioni importanti che per tutto il comparto giustizia potranno arrivare con i finanziamenti del Recovery plan, a cominciare dalle assunzioni dell'Ufficio del processo».

Sarà la messa a sistema di una esperienza già avviata in alcune città (e fra esse proprio Milano) sin dal 2014, e cioè l'affiancamento di assistenti giuridici (sul modello dei clerk anglosassoni) che aiutino i giudici nella ricerca di materiale, nella consultazione di

banche dati, nella preparazione di bozze, nell'uso dei sistemi informatici. Finanziato dai fondi europei nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), l'Ufficio del processo recluterà a tempo determina-

Il ministro

Recovery fund, partito da Milano il viaggio nell'Italia dei distretti di Corte d'Appello

to (condizione posta da Bruxelles) laureati in Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche, per i quali l'incarico costituirà titolo per l'accesso al concorso in magistratura e alle professioni legali. «Il Pnrr prevede 16.500 assunzioni in due tranches da 8.250 l'una, la più consistente immissione di nuove e fresche energie per la giustizia», rimarca Cartabia, con l'obiettivo (tanto ambizioso quanto vincolante) di «ridurre in cinque anni del 25 per cento rispetto al 2019 i

tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali, e del

40% del contenzioso civile».

Numeri dietro i quali, avverte però il ministro, «dobbiamo sempre aver presente che ci sono vite di persone in carne ed ossa, o ci sono aziende, con i loro dipendenti, il cui destino può dipendere anche dalle decisioni prese in questi uffici. Loro non possono aspettare troppo; noi, ciascuno nel proprio ruolo, non possiamo venir meno al nostro impegno di assicurare loro la "parola di giustizia" che attendono».

Ma qui il ministro, a proposito dell'Ufficio del processo, si rivolge ai dirigenti degli uffici: «Voi avete già una significativa esperienza, leggo che 86 dei 139 tirocinanti sono stati applicati nel penale, 48 al civile e 5 alla sezione lavoro: mi incuriosisce, mi interessa molto ascoltare come fino ad ora è avvenuta l'organizzazione. Dovete essere voi a immaginarvi dove serve di più questo aiuto». E «non dimentichiamo il ponte di Genova ricostruito in due anni con un cantiere che ha lavorato giorno e notte anche in piena pandemia: noi siamo chiamati a costruire il nostro "ponte di Genova" della giustizia».

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialogo

Marta Cartabia, ministra della Giustizia, con il rettore della Statale Elio Franzini

● Il ministro ha sollecitato che gli interventi di riqualifica del Palazzo di Giustizia siano eseguiti al più presto: disponibili 43 milioni

● Cartabia ha illustrato le novità per il comparto della giustizia grazie ai fondi europei nell'ambito del Pnrr

La visita

● Il ministro della Giustizia, Marta Cartabia, è stata in visita al Palazzo di Giustizia di Milano

● Prima tappa del viaggio nei distretti di Corte d'Appello italiani, per i quali saranno assunti 16.500 assistenti



lato raccontare le novità e le



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato